

ITALIA

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

«Ci siamo messi sulla porta, pronti a tutto. Quelli stavano davanti a noi con la faccia coperta, urlavano. Ad un certo punto c'è stato anche il contatto fisico, qualcuno ha alzato le mani e sono volati schiaffi e pugni. Entrati qui dentro? Loro? Ma nemmeno per sogno. Pensate davvero ci siamo messi paura per quelli lì?». Il compagno Tommasino Zullo, coi capelli bianchi sotto al berretto di lana da marinaio e lo sguardo di chi ne ha viste ben di peggiori, sintetizza a modo suo il momento più critico della giornata. Qui, in via dei Giubbonari, dentro il circolo Pd che è un pezzo di storia ed anche una bella fetta di presente con i suoi 460 iscritti, una delle più grandi della capitale, c'è stato l'attacco più violento dei manifestanti che si sono accampati poco distante, a Campo de' Fiori. A due passi da tutto, il vertice di Villa Madama a Piazza Farnese, isolata da un paio di blindati della polizia e da un cospicuo spiegamento di agenti. Altri cordoni delle forze dell'ordine nelle vie d'accesso alla piazza, dove il presidio dei No Tav e degli altri movimenti antagonisti hanno aperto il loro lungo pomeriggio romano dispiegando striscioni e tappezzando di cartelli la statua di Giordano Bruno, involontario testimonial dell'opposizione alla Torino-Lione.

Una manifestazione che era iniziata in modo pacifico, intorno alle 16, ma che ha cominciato a degenerare ben presto, quando un gruppo di manifestanti dei movimenti per la casa, il reddito e l'ambiente si è staccato ed ha raggiunto la sede del Pd in Via Sant'Andrea delle Fratte, dove sono stati lanciati petardi.

SCATTO VIOLENTO

La tensione, poco più tardi, è salita improvvisamente proprio in via dei Giubbonari quando un gruppo di una ventina di manifestanti, incappucciati o col volto coperto da maschere, si sono diretti verso la sezione Pd che dista circa cento metri da Campo de' Fiori. Il gruppo ha cercato di entrare nei locali, al primo piano, imbrattando poi con la vernice nera la targa col simbolo del partito appesa a fianco dell'ingresso e danneggiando la bacheca. Attimi molto tesi, con una decina di persone asserragliate all'interno, tre delle quali si sono poi trovate faccia a faccia coi manifestanti che avevano al collo i fazzoletti dei No Tav, come hanno riferito alcuni testimoni.

Un militante di 36 anni è stato picchiato ed è rimasto ferito ad un occhio, è stato portato al pronto soccorso per le cure. Sono poi intervenute le forze dell'ordine che hanno respinto gli aggressori verso la piazza. In quel budello di ciottoli e tetti rossi, uno dei tanti suggestivi luoghi del cuore di Roma, ci sono state almeno un paio di cariche della polizia che è stata affrontata con lancio di bulloni, sanpietrini e pezzi di fioriere, nel ten-

...

Feriti sei agenti e uno dei militanti democratici. La condanna del premier di Cuperlo e di Epifani



Manifestazione No Tav, scontri con le forze dell'ordine, via dei Giubbonari, Campo de' fiori FOTO LAPRESSE

No Tav, corteo e scontri Assaltato un circolo Pd

- Al sit in contro il summit italo-francese tensione e incidenti con la polizia
- Petardi contro la sede del Partito democratico e blitz a via dei Giubbonari

tativo dei manifestanti di forzare il cordone di protezione intorno a Campo de' Fiori. Parte di questi oggetti, scagliati contro polizia e carabinieri dispiegati in assetto anti-sommossa, hanno colpito due ispettori e altrettanti agenti e carabinieri. I sei uomini feriti, come ha riferito la Questura, sono stati curati all'ospedale dell'Isola Tiberina.

Nella zona, fin dal primo pomeriggio,

molte saracinesche abbassate e negozi deserti, con le commesse che stavano sulla porta, preoccupate, guardando verso la zona dei tafferugli e pronte a chiudere in fretta per evitare danni all'esercizio e a se stesse. Alcune vetrine imbrattate da scritte a vernice. Sui momenti difficili di un pomeriggio di violenza annunciata, a giudicare dai proclami e dai messaggi giunti alla vigilia dai movimenti an-

tagonisti, si è espresso anche il premier Letta che ha ribadito «mi spiace per gli scontri, ma la Tav va avanti». In serata, dopo lunghe trattative, le forze dell'ordine hanno scortato il corteo dei movimenti verso il Circo Massimo. Passando da Via delle Botteghe Oscure c'è stato anche un lancio di lacrimogeni.

Gianni Cuperlo ha fatto visita al Circolo Giubbonari. «L'assalto alle sedi dei

partiti è un comportamento fascista - ha dichiarato il candidato alle primarie del Pd - Quando si assaltano le sedi dei partiti, in un paese come il nostro che ha già conosciuto ciò in altre epoche, bisogna preoccuparsi: tutti possono criticare il Pd ma non si può tollerare ciò». Sugli attacchi dei manifestanti è intervenuto anche il segretario Guglielmo Epifani: «Netta riprovazione rispetto agli atti di violenza compiuti contro la sede nazionale del Pd e contro il circolo di via dei Giubbonari. Sono azioni intollerabili da parte di estremisti, che non intimidiscono il Pd né sono in grado di condizionare le sue scelte». Secondo quanto si è appreso, la Digos di Roma ha esaminato i filmati degli scontri per individuare i responsabili dei tafferugli e del lancio di oggetti davanti alle sedi del Pd e in via dei Giubbonari, così come davanti alla sede del Cipe. Al vaglio le immagini delle telecamere di sorveglianza, ma anche quelle girate dalla polizia scientifica e saranno anche esaminati i video degli operatori dei media.

«Cercavo di parlare con loro ma era soltanto violenza»

«Erano odio allo stato puro: nelle parole, negli atteggiamenti. Odio fisico. Direi quasi animalità. Si vedeva che erano venuti qui per rompere qualcosa e per fare violenza. Ho provato a parlarci, a calmarli. Ho anche accarezzato uno di loro, sorridendo, ma è stato tutto inutile».

Giulia Urso è una donna pacata, in pochi minuti è riuscita a ritrovare la calma e la lucidità per raccontare il peggior pomeriggio del Circolo Giubbonari. Da tre anni ne è il segretario. Cosa è successo?

«Quando ho visto toccare le targhe con i simboli, hanno cercato di staccarlo, sono intervenuta per parlare con loro. Sono

L'INTERVISTA

Giulia Urso

La segretaria del circolo: «Giovani e incappucciati, ci insultavano e hanno picchiato uno di noi. Ho provato a calmarli, ma è stato tutto inutile»



La targa imbrattata FOTO OMNIROMA

stata presa a parolacce come simbolo del Pd e quindi del loro odio. "Pezzi di merda", ci urlavano. E poi: "non siete degni del Pci". Gli ho detto che sono una donna di una certa età e che se volevano ragionare di questo ero disponibile, ma sono sta-

ta insultata ancora più forte».

Che tipi erano?

«Ragazzi giovani, direi sui 25 anni, incappucciati e col viso coperto. Avevano al collo dei fazzoletti, però. E mi pare che tra di loro, ci fosse qualcuno che faceva una specie di servizio d'ordine. Durante l'attacco siamo rimasti in sette, dentro alla sede, perché tre di noi sono rimasti all'esterno a fronteggiarli ed è stato allora che un nostro militante è stato ferito, colpito al viso e graffiato sulla fronte».

Vi hanno colto di sorpresa?

«Non del tutto, in verità. Anzi, era dalle due del pomeriggio che stavamo qui dentro, sapendo del sit-in dei manifestanti qui vicino. Per questo, avevamo chiesto ai carabinieri di aiutarci a tenere la calma. Purtroppo questo brutto episodio è la conferma che c'è un deficit molto grande di politica e di dialogo, cercheremo di porci rimedio».

S. M. R.

L'Unità

ebookstore

Oltre 35.000 ebook
immediatamente disponibili per il download

Dai classici ai bestseller, tutti gli ebook disponibili in Italia. In più, tanti libri **gratis** per provare subito a leggere in digitale!

» vai su

ebook.unita.it



In collaborazione con **Simplicissimus Book Farm**

